

MIDADA



Progetto della Fondazione il Gabbiano
Via S.Gottardo 29
6600 MURALTO
midada@fondazione-il-gabbiano.ch
Tel. +41 91 743 88 86
Fax +41 91 743 88 33

INDICE GENERALE

Contesto	p.	4
Presentazione generale	p.	4
Casistica	p.	5
Filosofia d'intervento	p.	5
Obiettivi e strumenti	p.	7
Processo di presa a carico	p.	9
Programma	p.	9
Attività e presenza	p.	10
Equipe multidisciplinare	p.	10
Collocamento	p.	11
Prospettive	p.	11

MIDADA

(dal verbo romancio “*mida*”, che significa “*cambiamento*”)

Una riflessione rispetto alla nostra società ticinese:

“Il legame tra la lingua romancia ed i giovani sta nella minoranza e nell’importanza culturale allo stesso tempo

Da un lato, una minorità di giovani incontra difficoltà nel trovare la propria strada

come la lingua romancia ad affermarsi; dall’altro, essi sono come la cultura romancia: un patrimonio importante della società che li vedrà un giorno crescere.

Il “cambiamento” è presente nella vita di ogni essere umano ed ognuno di noi lo sperimenta costantemente in forme e contenuti diversi. Questi cambiamenti sono i passaggi che una volta si vivevano sotto forma di riti. Nella nostra società però, vengono spesso vissuti come crisi e subiti come tali. Questo, è il risultato dell’assenza di guide che ci accompagnano e ci orientano sul significato di ognuno di questi cambiamenti inevitabili.

*Midada vuole essere una risposta territoriale per il Locarnese a due problemi ormai largamente diffusi:
la mancanza di soluzioni abitative e lavorative per giovani adulti.”*

Contesto	
<p>I dati cantonali e federali in nostro possesso evidenziano un continuo aumento del numero di persone che usufruiscono di aiuti sociali dal 2004 a oggi. Fra queste vi sono delle fasce di popolazione più colpite di altre dalla <i>precarietà economica</i>. Negli ultimi anni, il numero di giovani adulti (tra i 18 ed i 25 anni) a carico dell'assistenza sociale è in costante aumento¹. A livello svizzero, essi corrispondono ad un 10-15% dei dossier riguardanti aiuti sociali esistenti. Questi giovani si trovano confrontanti con molteplici difficoltà e problemi: assenza di formazione, precarietà lavorativa e finanziaria, difficoltà d'integrazione, assenza di progettualità e motivazione, marginalità e isolamento sociale, problemi di salute, consumo di sostanze, ecc.</p> <p>I media, le autorità politiche, i servizi sociali e la popolazione manifestano una sempre maggiore preoccupazione rispetto a questa situazione ed i fatti di cronaca riguardanti la realtà ticinese, mettono sempre più l'accento su un certo malessere e disagio sociale giovanile.</p>	<p>Aumento dei giovani (18-25 anni) disoccupati e a carico dell'assistenza</p> <p>Nuove problematiche giovanili</p>
Presentazione generale	
<p>MIDADA vuole dunque essere una risposta efficace e concreta a questa situazione. Attraverso l'elaborazione di un progetto mirato al reinserimento sociale e professionale di giovani adulti, tra i 18 ed i 25 anni, esso offre soluzioni concrete a problemi reali (elaborazione di progetti socio-professionali, ricerca di lavoro, ripresa della formazione scolastica, soluzioni abitative, gestione amministrativa, occupazione del tempo libero, ecc.) e si basa su un accompagnamento individualizzato che miri ad un benessere generalizzato e prolungato nel tempo. Si tratta quindi di un progetto di accompagnamento individualizzato, che mira al miglior reinserimento sociale e lavorativo possibile della persona ed allo stesso tempo diventa un piano di prevenzione a diversi livelli per persone fortemente a "rischio".</p>	<p>Midada, una risposta concreta di reinserimento sociale e lavorativo</p> <p>Progetto individualizzato</p>

¹ dati forniti da USTAT, relativi alle prestazioni di assistenza sociale pagate nel mese di dicembre 2008

<p>Questo servizio <u>non</u> si rivolge dunque a giovani gravemente disturbati, portatori di handicap mentale o con problemi legati al consumo pesante di sostanze stupefacenti (droghe, alcool e medicinali) che vanno collocati altrove. Esso si indirizza a giovani normodotati che per diversi fattori si ritrovano al margine della società e per i quali è presumibile e ipotizzabile un reinserimento sociale e professionale.</p>		
<p>Casistica</p>		
<p>Midada si riferisce a giovani adulti, con un'età compresa tra i 18 ed i 25 anni che presentano delle difficoltà in relazione alla realtà in cui vivono e che per questo motivo non riescono ad attuare o mantenere una piena autonomia a livello sociale, abitativo e lavorativo. Spesso sono giovani in conflitto con il mondo del lavoro, con la scuola, ed in modo particolare con il proprio nucleo familiare di appartenenza. Sono persone che per diverse ragioni non possono rientrare al proprio domicilio, ma allo stesso tempo possiedono le risorse necessarie per evitare un collocamento presso istituti o cliniche.</p>		<p>Accompagnare giovani adulti (18-25 anni) normodotati verso un reinserimento sociale e lavorativo</p>
<p>Filosofia d'intervento</p>		
<p>A partire dai bisogni espressi della persona, viene fatta una prima valutazione della situazione, evidenziando risorse e limiti del giovani, e si cerca di individualizzare le aree sulle quali è necessario centrare l'intervento.</p> <p>Si fissano dunque degli obiettivi specifici da raggiungere tramite strategie d'apprendimento che terranno in considerazione gli ambiti del <i>sapere</i>, <i>saper fare</i> e <i>saper essere</i>.</p>		<p>L'individuo al centro della propria vita e del proprio progetto</p>
<p><i>Sapere</i></p>	<p>questo ambito coinvolge tutte le conoscenze che la persona necessita nella situazione, che possono essere colmate attraverso l'insegnamento (cioè la spiegazione dei fatti e degli eventi) e che possono portare alla modifica dei comportamenti che fanno parte dello stile di vita. L'insegnamento può essere rivolto al singolo o al gruppo (che può consentire scambi di idee, di vissuti e di esperienze).</p>	<p>"Sapere"</p>

Obiettivi e strumenti

Lo scopo di Midada è quello di permettere lo sviluppo delle capacità atte a garantire l'autonomia quotidiana della persona ed il conseguente reinserimento socio-professionale nella società. Per questo motivo si mira a sviluppare gli obiettivi descritti qui di seguito, attraverso differenti aree di competenza.

Obiettivo	Area
Favorire la capacità personale di gestione.	<i>Area sociale:</i> si occupa delle competenze sociali come l'uso del denaro e la capacità di assicurarsi la sussistenza (gestione dello spillatico fino all'autonomia finanziaria).
Permettere alla persona di convivere in un'unità abitativa, confrontandosi con il gruppo.	<i>Area domestica:</i> cura e manutenzione dell'ambiente domestico (pulizia ed ordine della propria camera e degli spazi comuni, saper finalizzare gli acquisti al bisogno della casa e dell'attività culinaria).
Permettere alla persona di individuare le proprie attitudini professionali in modo progressivo.	<i>Area lavorativa:</i> capacità di svolgere attività occupazionali remunerate (rispetto degli orari lavorativi, delle consegne, dei propri compiti e assunzione di responsabilità) e ricerca di un ambito professionale idoneo.
Portare la persona ad una maggiore consapevolezza di sé e dell'importanza di un lavoro terapeutico personale. Aiutarla ad acquisire quelle conoscenze che permettono di occuparsi della propria salute.	<i>Area personale:</i> consapevolezza e cura di sé (rapporto con il proprio corpo, immagine corporea, autostima, igiene, vestiario, alimentazione equilibrata).
Favorire l'interazione con la famiglia, amici, insegnanti e colleghi, evidenziando risorse e limiti.	<i>Area interpersonale:</i> capacità di gestire le relazioni (all'interno del gruppo, con gli operatori, i famigliari e la rete sociale).

Reinserimento sociale e lavorativo come principale obiettivo

Aspetto abitativo

Per raggiungere gli obiettivi prefissati, Midada si avvale di tre case che si differenziano per il tipo di accompagnamento educativo e per i livelli d'autonomia richiesti al giovane. Una casa fungerà da primo luogo d'accoglienza, con la presenza costante di un operatore sociale o di altre figure di riferimento, mentre le altri appartamenti individuali saranno utilizzati in una fase avanzata del progetto ed avranno lo scopo di portare il giovane ad una graduale acquisizione d'autonomia.

Aspetto lavorativo e formativo

L'elemento centrale è quello di "fare con" e non di "fare per". La condivisione concreta delle attività è determinante per facilitare la costruzione di un rapporto di fiducia, favorire la spontaneità e attenuare le barriere esistenti.

Le figure operanti all'interno della struttura stimolano il giovane ad un confronto quotidiano con la realtà professionale e scolastica, proponendo in un primo momento degli ateliers lavorativi (falegnameria, meccanica e riparazione, giardinaggio e lavori esterni, assistenza ad anziani) e dei moduli formativi (informatica, gestione burocratica e amministrativa, tecniche di ricerca impiego, cultura generale, ecc.) che permettono di ampliare le competenze tecniche e scolastiche, e favorire un senso di responsabilizzazione fondamentali per ottenere e mantenere un futuro impiego lavorativo. In un secondo tempo il giovane viene confrontato con la realtà esterna, attraverso la possibilità di svolgere degli stages mirati alla scelta del suo seguito scolastico e professionale. In questa fase vengono coinvolte altre figure professionali (datori di lavoro, orientatori, collocatori, ispettori, ecc.) che aiutano e sostengono il giovane in questi passi.

Aspetto sociale e personale

Si prevedono inoltre delle attività differenziate che vanno a coprire la sfera più sociale e personale: arricchire il proprio bagaglio socio-culturale con nuove esperienze quali il teatro, la danza, varie discipline sportive, serate culturali, ecc., può offrire la possibilità di affermarsi in modo non convenzionale. In questo senso l'acquisizione di una rete sociale esterna che permetta il mantenimento di un certo equilibrio è fondamentale.

Autonomia abitativa

Inserimento lavorativo e formativo

Inserimento sociale

Processo di presa a carico	
<p>Prima di intraprendere il percorso di inserimento, viene effettuato un bilancio iniziale della situazione della persona coi responsabili del progetto per stabilire insieme come procedere. Gli obiettivi fissati sono valutati regolarmente e viene svolto un bilancio finale degli obiettivi stabiliti inizialmente al fine di valutare la riuscita o meno del programma d'inserimento.</p> <p>Un primo momento iniziale di osservazione permette agli operatori, in accordo con il giovane, di evidenziare e definire gli obiettivi che si vogliono raggiungere, la reale motivazione della persona a prendere in mano la propria vita in maniera più responsabile, positiva ed autonoma e a stabilire il progetto educativo personale.</p> <p>In un secondo tempo, in caso di accordo comune, l'ospite firma il contratto che lo impegna a partecipare attivamente al programma di inserimento socioprofessionale. La durata del programma è di un massimo di 12 mesi, prolungabile al bisogno fino a 15, e mira a portare la persona ad un maggior grado di autonomia possibile a livello personale, abitativo e lavorativo.</p>	<p>Progetto condiviso</p> <p>Durata del progetto 12-15 mesi</p>
Programma	
<p>Al fine di garantire una presa a carico di qualità, Midada accoglierà un massimo di 8 giovani per quanto riguarda l'aspetto abitativo. In funzione del loro progetto socioprofessionale, seguiranno un programma interno formativo e/o lavorativo, effettueranno dei periodi di pratica professionale e delle attività lavorative esterne.</p> <p>A queste verranno affiancate delle attività culturali, sportive e per il tempo libero, oltre a dei momenti di scambio e confronto individuale e di gruppo con le varie figure professionali operanti all'interno della struttura.</p> <p>Essendo basato su un accompagnamento individualizzato, il programma sarà adattato ai bisogni ed alle esigenze di ogni singolo utente e potrà essere modificato sulla base di esigenze e situazioni particolari.</p>	<p>Possibilità di accogliere un massimo di 12 (8+4) giovani</p> <p>Programmi mirati ed individualizzati</p>

Attività e presenza	
<p>Attraverso dei momenti strutturati, il piano settimanale così immaginato ha lo scopo di instaurare innanzitutto una dinamica di apprendimento, di migliorare le capacità fisiche e psichiche e di sviluppare le competenze sociali e professionali dei singoli utenti.</p> <p>Si vuole accrescere il sapere, il saper essere ed il saper fare di ognuno, fornendo il maggior numero di stimoli, strumenti e conoscenze, con l'intento di aumentare il più possibile il livello di autonomia e di risposta positiva alle esigenze della vita.</p> <p>A dipendenza dei bisogni del singolo individuo e dei cambiamenti della società e del territorio, le diverse attività proposte possono essere modificate e trasformate al fine di rispondere meglio alle richieste delle parti coinvolte nel progetto.</p> <p>La presenza degli operatori è distribuita su diversi momenti della giornata (mattino, pomeriggio e sera) ed è strutturata in relazione a specifiche attività esistenti. A seconda dei momenti, del fabbisogno del singolo individuo e del gruppo la presenza giornaliera e settimanale degli operatori può essere modificate.</p> <p>Di notte è garantito un picchetto attraverso la figura di un custode sociale e in caso di bisogno è previsto anche l'intervento dell'operatore.</p>	<p>Offerte lavorative e formative differenziate e multiple</p>
Equipe multidisciplinare	
<p>La presa a carico è di tipo multidisciplinare al fine d'intervenire a diversi livelli del benessere psicofisico del giovane: si intende lavorare sulla relazione e sulla motivazione attraverso le figure sociali e si offrirà un supporto psicologico individualizzato. L'équipe è dunque composta da varie figure professionali, quali: operatori sociali, terapeuti, figure socio professionali, consulente all'inserimento e altre persone-risorse che collaborano e forniscono un rinforzo all'équipe (per esempio maestri sportivi, volontari, vegliatori, ecc.). Allo scopo di utilizzare al meglio le risorse già esistenti sul territorio, l'équipe fa capo a figure ed enti esterni (psicologi, medici, assistenti sociali, SPS, SMP, ecc.) coi quali si collaborerà.</p>	<p>Sostegno e accompagnamento personale su più livelli</p>

Collocamento	
<p>La segnalazione di un possibile collocamento avviene tramite gli uffici preposti (UFAG, USSI, URC, ecc.) segnalando il caso, se necessario, in un primo tempo al bilancio giovani della Labor Transfer oppure se si identifica Midada come soluzione ideale basta prendere contatto direttamente con i responsabili del progetto.</p>	<p>Segnalazioni</p>
Prospettive	
<p>Midada vuole essere una misura d'intervento che, in un momento preciso, può rispondere ad una situazione problematica particolare. In queste circostanze e per questo motivo, dovrà potersi evolvere ed adattare ai cambiamenti della società ed alle richieste del territorio.</p> <p>Sulla base delle esperienze già vissute e portate avanti con la Fondazione il Gabbiano, di cui Midada risulta una nuova entità, appare necessario consolidare questo nuovo approccio e modello d'intervento attraverso delle azioni concrete, pragmatiche e innovative.</p> <p>La riuscita di questo progetto passa dalla collaborazione, dal coinvolgimento e dalla mobilitazione delle risorse esistenti sul territorio e da una reale collaborazione coi differenti attori della nostra regione. Qualora fosse necessario ogni persona o partner di lavoro è cordialmente invitato a visitare le strutture di Midada.</p>	<p>Risposta evolutiva, concreta, pragmatica e innovativa</p> <p>Collaborazione, mobilitazione e partenariato con le risorse del territorio</p>